

# COPI'

## UNA VISITA INOPPORTUNA

(UNE VISITE INOOPPORTUNE)

PERSONAGGI:

CYRILLE

L'INFERMIERA

HUBERT

IL GIORNALISTA

REGINA MORTI

IL PROFESSOR VERTUDEAU

NOTE:

a) Tutte le espressioni in corsivo sono in italiano nel testo originale

b) Nei ritornelli di Regina Morti ritorna più volte l'allusione intraducibile al vecchio slogan *dell'aperitivo "Dubonnet"* (corrispondente al cognome di Hubert), un tempo trionfante nel metrò di Parigi. Il viaggiatore poteva infatti leggere sui muri della galleria il delinarsi del nome "Dubonnet", ma frammentato e scritto con la grafia fonica dell'aggettivo gratificante riferibile all'aperitivo. Nella pratica: "Du bo" (= Du beau, il bello), "Du bon" (il buono), "Dubonnet"

COPI'

UNA VISITA INOOPPORTUNA

SCENA 1

(Cyrille. Infermiera.)

**INFERMIERA**

È arrivata una nuova vestaglia.

**CYRILLE**

Non ho mai ordinato un orrore simile.

**INFERMIERA**

E' un regalo di sua cognata.

**CYRILLE**

Quella farebbe di tutto pur di rovinarmi il compleanno.

**INFERMIERA**

La trovo di un umore impossibile stamattina. Non ha mangiato la sua brioche. Ha preso le pillole?

**CYRILLE**

Si.

**INFERMIERA**

Tutte? Ma s'è rifatto la tintura? Per questo è rimasto un'ora nel bagno?

**CYRILLE**

Perché, le interessa?

**INFERMIERA**

Sta aspettando il biondino che le ha portato le rose per Natale?

**CYRILLE**

Le proibisco di immischiarsi nella mia vita privata!

**INFERMIERA**

Parlavo solo per farle piacere. Stia tranquillo un momento che la buco.

**CYRILLE**

Un'altra flebo?

**INFERMIERA**

E' il giorno della sua suramina.

**CYRILLE**

Non mi faccia così male!

**INFERMIERA**

Sapesse in che stato sono le sue vene.

**CYRILLE**

Per forza, non smette di bucarmi. Ahi!

**INFERMIERA**

E' fatta. Stia attento a non strapparsi l'ago, sovreccitato com'è oggi. Aggiungerò alla flebo un pizzico di Valium.

**CYRILLE**

Niente tranquillanti chimici! Preferisco una tirata del mio oppio.

**INFERMIERA**

Un giorno dovrebbe farmelo assaggiare.

**CYRILLE**

Neanche per sogno! Non riuscirebbe più a tenere in mano nemmeno una siringa!

**INFERMIERA**

Me ne dia un pezzetto da provare con mio marito nel week-end.

**CYRILLE**

Tenga! Ma stia attenta, per cominciare ne metta nella pipa solo una pallina grande come una testa di spillo. Altrimenti le verrà mal di cuore.

**INFERMIERA**

Per fare l'amore funziona?

**CYRILLE**

Come dire un fiasco sicuro.

**INFERMIERA**

Allora me lo fumerò da sola, senza darne a mio marito. Ha preso la temperatura?

**CYRILLE**

Si. Mi accenda il narghilè.

**INFERMIERA**

Ma le farà salire la febbre.

**CYRILLE**

Adoro avere un po' di febbre.

**INFERMIERA**

Spero che oggi farà venire la sua donna di servizio. Ne ho abbastanza di liberarle la camera dai resti dei suoi picnic mondani. Mai vista in ospedale una cosa simile. Manco fosse la Sarah Bernhardt del Servizio Sanitario!

**CYRILLE**

Lei parla come un omosessuale.

**INFERMIERA**

Mi chiedo se non avrei fatto meglio a nascere omosessuale. A giudicare da come se l'è cavata lei nella vita.

**CYRILLE**

La adoro! Quando esco la porto a fare il giro dei grandi sarti! Lei è il mio ideale femminile!

**INFERMIERA**

Non è il primo a promettermi l'Eldorado per la sua uscita d'ospedale. Farebbe meglio a trovarmi un posto nel testamento.

**CYRILLE**

Vuole che le lasci dei debiti?

**INFERMIERA**

Deve ringraziare me, se è ancora vivo. È a me che spetterebbe un regalo di compleanno!

**CYRILLE**

Le mie perle non le sono bastate?

**INFERMIERA**

Se la vestaglia di sua cognata non le piace...

**CYRILLE**

Non mi dica che porta roba del genere!

**INFERMIERA**

Io non ce l'ho il tempo di starmene a casa a ciondolare in vestaglia. Ma sarebbe un regalo per mio marito che si gingilla tutto il giorno ad ammannirmi dei piattini.

**CYRILLE**

Ha degli strani gusti suo marito. Dovrebbe presentarmelo.

**INFERMIERA**

Nossignore, mio marito me lo tengo per me. Stamattina arriva presto il suo amico.

**CYRILLE**

Che amico? Hubert. Gli dica di tornare un altro giorno che sto morendo!

**INFERMIERA**

Così rimarrà ad aspettare la sua morte.

**CYRILLE**

Allora gli dica che sono già morto! Appena partito per l'obitorio!

## **SCENA 2**

*(Infermiera. Cyrille. Hubert)*

**CYRILLE**

Troppo tardi! Hubert, qual buon vento la mena qui tanto di buon'ora?

**HUBERT**

Volevo essere il primo a farle gli auguri di buon compleanno. Mi sono permesso di portarle un regalo.

**CYRILLE**

Una vestaglia! Marie-Jo, venga ad ammirare questo ricamo. Sarà contento suo marito.

**INFERMIERA**

Oh! Ma questa è troppo bella, la tengo per me!

*(esce)*

## **SCENA 3**

*(Cyrille. Hubert)*

**CYRILLE**

Allora, mio caro Hubert, come va il mondo dopo il mio ritiro?

**HUBERT**

Il mondo gira, maestro.

**CYRILLE**

Ah! Se potessi fermarlo! Come passa le sue serate ora che non ci sono più io a distrarla?

**HUBERT**

In nessun modo, maestro. Parigi non è più la capitale di una volta. Dopo la chiusura del "Boeuf sur le toit". Non si sa più cosa fare dopo teatro. Del resto, non c'è più teatro. E se qualcosa rimane, non esistono più luoghi d'incontro per i

rappresentanti galanti del terzo sesso o della terza età. Si può sempre fare un giro alle Tuileries, ma ho paura di farmi rubare il portafoglio. Almeno lei ha la fortuna di avere l'aids e qui rischi non ne corre.

**CYRILLE**

Hubert, lei sa sempre trovare la parola che fa piacere.

**HUBERT**

È la verità, sono geloso di lei. Ho paura di arrivare ai cent'anni, perché non so già più cosa fare delle mie giornate.

**CYRILLE**

Vada a vivere nel terzo mondo! Ricco com'è, potrebbe regnare su una corte di efebi pronti a sventagliarle le mosche con foglie di banano.

**HUBERT**

Ci ho pensato. Ma ho paura di sentirmi troppo lontano dai miei amici.

**CYRILLE**

Sono tutti morti, i suoi amici.

**HUBERT**

Mi resta lei, maestro.

**CYRILLE**

Non per molto! E quando sarò morto anch'io, cosa farà del suo tempo?

**HUBERT**

Andrò al Père Lachaise.

**CYRILLE**

Chi le dice che sarò là?

**HUBERT**

Ci sono tutti.

**CYRILLE**

Appunto!

**HUBERT**

Ma allora, lei dove andrà?

**CYRILLE**

Non glielo dirò. Non ho intenzione di comunicare a nessuno il mio prossimo indirizzo.

**HUBERT**

Ma il suo mausoleo?

**CYRILLE**

Che mausoleo?

**HUBERT**

Non volevo dirglielo, ma lei è già titolare di un mausoleo al Père Lachaise. Mi sono permesso questo regalo postumo, maestro.

**CYRILLE**

Io la odio, Hubert.

**HUBERT**

Ho comprato un terreno proprio in faccia a Oscar Wilde, a due passi da Montherlant. Brucio dalla voglia di mostrarle lo stato dei lavori: è una ripresa aerea.

**CYRILLE**

E questa, che cos'è?

**HUBERT**

La sua statua, maestro.

**CYRILLE**

Rada al suolo questa mostruosità fino all'ultima pietra!

**HUBERT**

Forse lei avrebbe preferito il cimitero di Montparnasse, che è più intimo.

**CYRILLE**

Non voglio essere sepolto da nessuna parte! Mi sono rifiutato a lei fino dal liceo, non creda di potermi incastrare da morto! Venerando necrofilo che non è altro!

#### **SCENA 4**

*(Cyrille. Hubert. Infermiera)*

**INFERMIERA**

È in forma lei ,oggi. Si sente la sua voce fin dalla cucina. C'è un giornalista che la vuol vedere.

**CYRILLE**

Ha la macchina fotografica?

**INFERMIERA**

No, l'ho perquisito.

**CYRILLE**

Hubert, la mia flebo! Le permetto di assistere all'intervista se non dirà una parola sulla mia età. E soprattutto non racconti che ero già famoso prima della guerra!

**HUBERT**

Lei non era famoso prima della guerra.

**CYRILLE**

Appunto! Lei mi ha conosciuto tra le braccia di mia madre, era compagno di mio padre nella Resistenza. Faccia entrare!

**SCENA 5**

*(Cyrille. Hubert. Infermiera. Giornalista)*

**INFERMIERA**

Faccia lei da padrona di casa, signor Hubert. Io sono distrutta, è l'ora del mio giro. Troverà le bevande nel frigo sotto la veranda.

*(esce)*

**SCENA 6**

*(Cyrille. Hubert. Giornalista)*

**CYRILLE**

Non abbia paura di avvicinarsi, giovanotto, a baciarmi la mano non c'è rischio, non ho niente di contagioso, a parte i vizi dello spirito. Una sedia, Hubert. Lei si chiama?

**GIORNALISTA**

Jean-Marc, signore.

**CYRILLE**

Le hanno mai detto che somiglia a un Botticelli? Ma sì, un Botticelli che si trova a Verona, un giovane patrizio in pelle di montone, in terza fila un po' a sinistra della Vergine, vero Hubert?

**HUBERT**

È il suo ritratto. Un autentico Botticelli.

**CYRILLE**

Prende una coppa di un vinello bianco di Verona, non indegno di Botticelli? Hubert, si occupi del servizio. Prima di tutto mi dica qual è il tema della sua intervista. La prevengo che non posso permettermi di toccare tutti i temi, perché mia madre non sa che sono omosessuale.

**HUBERT**

Ma sì che lo sa!

**CYRILLE**

Hubert, sono io che accordo l'intervista!

**HUBERT**

Caro Botticelli, prende una fettina di arancia candita nel suo vino bianco?

**GIORNALISTA**

Volentieri, la ringrazio.

**HUBERT**

Andiamo maestro, lo sanno tutti che lei è omosessuale!

**CYRILLE**

Mia madre no!

**HUBERT**

Lo sa da quand'era piccolo. Una madre non sbaglia mai.

**SCENA 7**

*(Cyrille. Hubert. Giornalista. Infermiera)*

**INFERMIERA**

Proprio un bell'ambientino! La sua flebo passa troppo svelta, se lei si agita come un mercante in fiera. Ha un cuore fragile e lei lo sa. Ogni volta che vede un giovanotto, rischia l'infarto. C'è anche una signora che vuole vederla.

**CYRILLE**

Una signora qui? Non può essere che mia cognata. Le dica che la sua vestaglia era orribile e che non intendo riceverla.

**INFERMIERA**

Non è sua cognata.

**CYRILLE**

Allora perché mi vuol vedere? E chi è poi? Avrà pure un nome, questa donna! È il suo biglietto da visita? Regina Morti! Un'italiana?

**INFERMIERA**

Non so.

**HUBERT**

Non sarà quella cantante d'opera che lei ha frequentato a Verona prima della guerra?

**CYRILLE**

Regina Morti? Ma vuol dire la Regina dei Morti! Che nome macabro!

**HUBERT**

Ma è uno pseudonimo eccellente per l'opera.

**CYRILLE**

Ha l'aria di una cantante lirica?

**INFERMIERA**

Io non so che aria hanno, le cantanti liriche.

**HUBERT**

È un tipo imponente?

**INFERMIERA**

Certo non ha paura che gli strappino di dosso i diamanti sul metro'.

**HUBERT**

Senz'altro una cantante lirica.

**CYRILLE**

Io odio le cantanti liriche, non si riesce a farle tacere, e per di più se vede un giornalista cercherà di rubarmi il servizio. La faccia entrare, saprò come difendermi.

*(esce l'infermiera)*

## **SCENA 8**

*( Cyrille. Hubert. Giornalista)*

**CYRILLE**

Mio caro Jean-Marc... Ma suona talmente banale Jean-Marc... Non potrei chiamarla Gianmarco?

**GIORNALISTA**

Certamente, signore.

**CYRILLE**

Gianmarco Botticelli, lei non sa quanto sono contento di averla qui. Lei possiede la serena bellezza di un capolavoro del *Rinascimento italiano*. Mi prometta di non essere cattivo con me sulle gazzette. Hanno propagato tali infamie sul mio cosiddetto caratteraccio! Mi si attribuisce l'abitudine di schiaffeggiare i miei partner. Ora è vero che, a volte, posso aver provato il bisogno di scaricare i nervi in camerino, ma maltrattare un collega in scena, mai.

## **SCENA 9**

*( Cyrille. Hubert. Giornalista. Regina)*

**CYRILLE**

Madame Regina Morti, ma è Regina! Mia cara Regina, che idea commovente venirmi a trovare! Ho letto da qualche parte che lei è all'Opéra di Parigi con la sua "Carmen" per qualche giorno... o è stato la stagione scorsa? Le presento Gianmarco, un adorabile ragazzo francese, e Hubert, un ex compagno d'armi di mio padre.

**HUBERT**

Hubert Dubonnet.

**CYRILLE**

Hubert, aiuti Regina, sia gentile. Gianmarco caro, davanti a lei c'è la creatura dall'organo più potente del mondo. Regina, mi faccia sentire ancora una volta le ultime note del "Brindisi" della "Traviata".

**REGINA**

(canta)

### **SCENA 10**

( *Cyrille. Hubert. Giornalista. Regina. Infermiera* )

**INFERMIERA**

Ma cosa sta succedendo? Mi svegliate tutto il piano!

**CYRILLE**

*Brava! Bravissima! Sei una divinità! Un Negroni per Regina! Marie-Jo, nessuno l'ha chiamata! Vada ad occuparsi dei suoi malati!*

**INFERMIERA**

Sarà lei ad ammalarsi, se continua ad agitarsi così! Non dimentichi che era in coma la settimana scorsa! Mi faccia provare la pressione. Lei esploderà!

**REGINA**

Signorina, io non ho l'abitudine di far esplodere il mio pubblico.

**INFERMIERA**

Chiuda il becco! Qui comando io! E non ho voglia di praticare una rianimazione all'ora di pranzo. Me ne vado, ma attenzione: se continua il putiferio le proibirò le visite! Chiaro?

(*esce*)

### **SCENA 11**

( *Cyrille. Hubert. Giornalista. Regina* )

**CYRILLE**

Vede come mi trattano qui, cara Regina! E sarà proprio questa donna senza cuore a cogliere il mio ultimo respiro!

**REGINA**

Si affidi a me, caro lupacchiotto, la proteggerò io da questa infermiera cattiva! Appena ho saputo che lei era vicino al trapasso, ho deciso di abbandonare tutto e di restare al suo fianco fino al gran finale. Ho annullato tutti i miei contratti. Conservo ancora le parole che lei mi scrisse per la prima della "Tosca" alla scala di Milano: *Regina, ti amo! Regina, ti amo!* Da allora non l'ho più rivista, ma ho sempre saputo che un giorno ci saremmo ritrovati... Il vescovo di Genova, che è mio cugino, aspetta sol una telefonata per venirci a raggiungere.

**CYRILLE**

Ma io non posso sposarla, cara Regina. Ho l'aids.

**REGINA**

Che malattia sublime! Che apoteosi, soccombere spiacciato sotto un peso di scandalose avventure: una fine meravigliosa per un vero artista. E che destino per una vedova! Io farò comporre una *cantata* da eseguire il giorno delle sue esequie! Signor Dubonnet in frigo non è rimasto qualche avanzo? Ho bisogno di calmare il diaframma. Un pollo? Ma non voglio mangiare un pollo intero, mezzo mi basta.

**CYRILLE**

È il mio pollo, Hubert! Lei mangi il salmone.

**REGINA**

Il salmone? Del salmone rosa? Non c'è niente di meglio per mantenere la freschezza del diaframma. Ma vedo che c'è anche un roast-beef. La tratta bene il Servizio Sanitario. Se l'avessi saputo, non avrei speso delle fortune al Ritz, ogni volta che scendo a Parigi. Prenderò una suite nel suo padiglione.

**CYRILLE**

L'ospedale è completo.

**REGINA**

Non giochi al lupo cattivo! Dopo questa lunga assenza mi riceve così? Con una scenata?

**CYRILLE**

Io non le ho mai mandato quel biglietto ridicolo! Appena avrà finito di far colazione, la ringrazierò per la sua visita!

**REGINA**

Senza neanche domandarmi a quanto ammonta la mia dote?

**CYRILLE**

Mi prende per un gigolò, razza di vecchia troia?

**REGINA**

Non è lei il gigolò, ma chi l'ha rovinata! I suoi vecchi scenari sono stati tutti venduti all'asta!

**CYRILLE**

Ma in questo stato cosa vuole che me ne faccia dei suoi soldi?

**REGINA**

Io le costruirò, *il più bel pantheon* del mondo al cimitero *di Genova*, a strapiombo sul Mediterraneo.

**CYRILLE**

Grazie, ma ne ho già uno al Père Lachaise.

**REGINA**

Non paragonerò il Père Lachaise al cimitero *di Genova*!

**HUBERT**

Mi scusi, Regina, ma di questi affari mi occupo io, e la risposta è no. Il mio mausoleo a Père Lachaise è già abitabile e aspetta solo gli ultimi ritocchi.

**REGINA**

Ma lui potrebbe passare le sue estati in Italia. *Un pantheon sulla baia di Genova, il più bel tramonto al mondo!*

**CYRILLE**

Io odio la baia di Genova.

**HUBERT**

Vede bene, cara amica, che la sua proposta non ha nessuna possibilità di venir presa in considerazione. E devo anche segnalarle che è formalmente proibito far viaggiare i morti in vacanza anche all'interno del Mercato Comune; comunque è vivamente sconsigliabile, perché rischierebbe di spaventare i bambini dei villeggianti.

**CYRILLE**

Smetta di discutere, Hubert, e le dia il suo mantello.

**REGINA**

Amore mio, in che profondo sconforto mi getta il suo disprezzo! In che profondo abisso mi trovo io che al termine di una vita fuggevole, pensavo di condividere con lei pace e felicità, io che mi auguravo di portare il suo lutto come uno stendardo del genio istriatico! In che inferno di ombre mi precipita la sua indifferenza!

**CYRILLE**

Lei si crea una vedovanza isterica, signora. Prenda il mantello e corra dal suo psichiatra.

**REGINA**

Invece di lasciarla, preferisco mettere fine ai miei giorni davanti a lei. Dov'è il coltello del roast-beef? O sole della mia vita, mi guardi negli occhi per l'ultima volta! Se la sua volontà è che io smetta di esistere le ubbidirò!

## **SCENA 12**

( *Cyrille. Hubert. Giornalista. Regina. Infermiera* )

**INFERMIERA**

Ma signora, senta, crede di essere all'operetta? Mi dia quel coltello, che è pericoloso!

**CYRILLE**

Casca a proposito, Marie-Jo. La prego riaccompagni la signora Morti, che ha finito la sua visita.

**INFERMIERA**

Fuori, se ne vada o mi arrabbio.

**REGINA**

(*svenendo tra le braccia del Giornalista*) *Addio, mondo crude!*

**CYRILLE**

Non sul mio letto!

**INFERMIERA**

Ma cosa le prende, soffoca, diventa blu! Ha inghiottito qualcosa. Lei che ha le dita lunghe, cerchi di infilargliele in gola. Che cos'è?

**GIORNALISTA**

Una coscia di pollo.

**CYRILLE**

Aveva ingoiato una coscia di pollo?

**HUBERT**

Come i pitoni!

**CYRILLE**

La mandi al reparto urgenze! Presto, prima che si svegli!

**REGINA**

*Oh profonda notte dell'infortunio!*



**SCENA 13**

( *Cyrille. Hubert. Giornalista. Regina. Infermiera. Professore* )

**CYRILLE**

Caro professore!

**PROFESSORE**

Caro maestro, mi sono permesso di portarle dei marrons glacés. Sono due anni che lei è entrato nel mio reparto.

**CYRILLE**

Che idea carina aver pensato al compleanno del mio aids! Come sto, caro professore?

**PROFESSORE**

Lei come si sente?

**CYRILLE**

Sono molto angosciato. Ho paura di morire senza aver recitato il "Riccardo III".

**PROFESSORE**

Ma se è solo per questo, potrà montare spettacoli dentro l'ospedale, come Sade. Le farò prestare dei pazienti dal manicomio di Sainte-Anne da usare a suo comodo. Inutile dirle quanto le sarei grato se mi potesse dare una particina, anche di alabardiere!

**CYRILLE**

Ci penserò, professore. Ma ho una domanda da farle: quando uscirò di qui?

**PROFESSORE**

Lei non deve pensare a lasciarci. Le esigenze della scienza sono imperative quanto quelle del teatro. Lei dovrebbe essere fiero di essere stato eroe di ripetuti successi contro la morte in questo tempio della scienza. O forse la vera morte che le sta alle calcagna ha qualcosa da invidiare alla morte ammantata di nero del palcoscenico?

**CYRILLE**

Professore, le sono molto grato dell'interessamento che dimostra al teatro; ma nella realtà, quando morirò?

**PROFESSORE**

Che cosa sta prendendo, ora?

**CYRILLE**

Un litro di suramina, come ogni settimana, e un miliardo di unità d'interferon al mese, senza contare il giornaliero.

**PROFESSORE**

Bene, molto bene. Signora Bongo, la scheda del paziente. Nessun infortunio clinico negli ultimi giorni?

**CYRILLE**

Due arresti cardiaci e un coma.

**PROFESSORE**

Bene, molto bene.

**INFERMIERA**

Che giornata, professore! Questa signora è caduta in deliquio e non è neppure ospedalizzata, non abbiamo più letti.

**PROFESSORE**

Si arrangi lei, signora Bongo. Bene, molto bene. Molto bene. Benissimo. Anche troppo bene.

**CYRILLE**

Come troppo bene?

**PROFESSORE**

Veramente lei doveva essere già morto.

**CYRILLE**

Dovevo essere già morto?

**PROFESSORE**

È sopravvissuto di almeno sei mesi.

**CYRILLE**

È sicuro?

**PROFESSORE**

Signora bongo, pratici un prelievo al paziente nell'altro braccio. Bisognerà trovare la causa di questo eccesso di salute. Altrimenti dovremmo credere a un miracolo.

**CYRILLE**

Spero di non essere costretto a convertirmi. Né tantomeno a tuffarmi nella piscina di Lourdes!

**PROFESSORE**

Non abbia paura, sarebbe solo un miracolo della scienza.

**CYRILLE**

Allora devo considerarmi guarito?

**PROFESSORE**

Anzi al contrario. Dal momento che le dico che lei doveva essere morto!

**CYRILLE**

Ora sono più tranquillo; ma ritorno alla mia prima domanda: quando morirò veramente?

**PROFESSORE**

Lei non morirà mai, caro maestro. Il suo nome sopravviverà a tutti noi!

**CYRILLE**

Non è del mio nome che parlo, parlo di me!

**PROFESSORE**

Lei vivrà quanto il suo aids. Ora è già arrivato all'età di due anni, ne ripareremo quindi in occasione del suo prossimo compleanno. Passerò a vederla domani, come tutte le mattine.

**HUBERT**

Non vuole partecipare al nostro pranzo, caro professore? Ci chiediamo sempre cosa le tocca mangiare alla mensa.

**PROFESSORE**

Grazie, grazie, sarebbe un piacere, ma non ho tempo. Devo praticare una lobotomia entro quindici minuti.

**HUBERT**

Una lobotomia per un aids?

**PROFESSORE**

La lobotomia è il mio hobby, la pratico solo la domenica. Ma cosa vedo, una coscia di pollo?

**HUBERT**

Quella no, professore. Prenda questa piuttosto che è di prima mano.

**PROFESSORE**

E un roast-beef! Io non credo ai miei occhi! È un vero foie gras?

**HUBERT**

Le preparo un vassoio da pic-nic prima della sua operazione.

**PROFESSORE**

Non vorrei svaligiarvi la dispensa.

**HUBERT**

Ma s'immagini, Fauchon ci ripeterà la consegna. Vero, maestro?

**CYRILLE**

Assolutamente! Prenda tutto, caro professore!

**PROFESSORE**

Come posso ringraziarla?

**HUBERT**

Niente è troppo per lei, caro professore!

**PROFESSORE**

Signora Bongo, mi aiuti a trasportare queste delizie. Lei conosce il mio nascondiglio in sala operatoria; mi ristorerò durante la pausa.

**INFERMIERA**

Non sono la vostra serva!

**PROFESSORE**

Da quando s'è sposata è diventata intrattabile, signora Bongo. Circolare!

**INFERMIERA**

E cosa faccio della cantante lirica?

**PROFESSORE**

Si trova sempre una soluzione a tutto. (*Infermiera e Professore escono*)

#### **SCENA 14**

( *Cyrille. Hubert. Giornalista. Regina* )

**CYRILLE**

Hubert, lei sa benissimo che Fauchon non effettua consegne la domenica!

**HUBERT**

Ci restano i marrons glacés del professore.

**CYRILLE**

Io non vivrò di soli marrons glacés!

#### **SCENA 15**

( *Cyrille. Hubert. Giornalista. Regina. Infermiera* )

**INFERMIERA**

È mezzogiorno! Le interessa per colazione un vassoio del Servizio Sanitario?

**CYRILLE**

Che cos'è?

**INFERMIERA**

Carote tritate e hamburger bolliti agli spaghetti. Essendo domenica avete diritto a due dessert: un formaggino più uno yogurt alla fragola.

**CYRILLE**

Uno schifo!

**HUBERT**

Ma dev'essere molto sano, dato che non ha odore.

**CYRILLE**

Allora lo mangi lei e a me dia i marrons glacés.

**INFERMIERA**

Faccia come crede. (*esce*)

**SCENA 16**

( *Cyrille. Hubert. Giornalista. Regina* )

**GIORNALISTA**

Posso andare fuori dall'ospedale a cercarle qualcosa da mangiare, signore.

**CYRILLE**

Ma è ancora qui lei? E non dice mai niente?

**GIORNALISTA**

Me ne è mancata l'occasione, signore.

**CYRILLE**

È tutto quel che ha da dire? Se pubblica una sola parola su quel che ha visto e sentito finora, la maledirò dall'aldilà.

**GIORNALISTA**

Me ne guarderò bene, signore.

**CYRILLE**

Perché non mi chiama "maestro"?

**GIORNALISTA**

Non ci sono abituato, signore.

**CYRILLE**

Si sente intimidito? Non aveva mai incontrato una pazza sublime nella sua vita privata?

**HUBERT**

Maestro, lei dovrebbe liberarsi di questa cattiva abitudine di malmenare i giornalisti. Solo un momento fa lo paragonava a un Botticelli.

**CYRILLE**

Io avrei paragonato questo mostro a un Botticelli? Ma lei appartiene a una generazione di uomini senza fascino, povero amico mio. Hubert, gli faccia vedere una mia foto alla sua età.

**HUBERT**

Quale?

**CYRILLE**

Una foto del mio Amleto.

**HUBERT**

Lei ha recitato Amleto a tutte le età.

**CYRILLE**

Una qualsiasi.

**HUBERT**

Di Amleto non ne trovo. Ma eccone una dove lei è vestito da cameriere. Probabilmente in "Tovarich", è a fianco di Elvire Popesco.

**CYRILLE**

Stracci Popesco e gli mostri la mia foto da solo. Non pieghi la testa per guardare la foto, ma sollevi la foto un po' al di sopra del suo sguardo. Tiri un po' indietro la testa. Hubert, gli passi la mia flebo! La prenda con l'altra mano, alzi i sopraccigli... ancora un po'... ancora un po'... porti avanti il mento come me nella foto... Adesso lei ha un profilo da teatro. Potrebbe essere un attore interessante, se avessi il tempo di darle qualche lezione.

**GIORNALISTA**

Forse mi manca la vocazione, maestro.

**CYRILLE**

Lo dicevo per farle piacere, perché in realtà lei ha l'aria di un sacco di patate. Una pappa molla, guardone come tutti i giornalisti. Con tre frasi l'ho messa in ridicolo. L'intervista è finita, si può accomodare, prego.

### SCENA 17

( *Cyrille. Hubert. Giornalista. Regina. Infermiera* )

**INFERMIERA**

Un altro regalo di sua cognata!

**HUBERT**

Un sorbetto al Bertillon!

**INFERMIERA**

Non ho mai visto un sorbetto di queste dimensioni! Sua cognata è una vera aristocratica. In occasione del suo compleanno, il professore mi ha detto di staccarla prima. (*gli toglie la flebo*). Così potrà fare qualche passo per avvicinarsi al sorbetto.

**CYRILLE**

Il professore l'ha visto passare?

**INFERMIERA**

Il sorbetto? Gli ha anche passato un dito sopra.

**CYRILLE**

Bisognerà trovare un modo segreto di rifornirsi, Hubert.

### SCENA 18

( *Cyrille. Hubert. Giornalista. Regina. Infermiera. Professore* )

**PROFESSORE**

Eccola liberata dal suo guinzaglio, caro maestro!

**CYRILLE**

Come ringraziarla, caro professore?

**PROFESSORE**

Come ringraziarla per il superbo roast-beef? Tenero come il burro, ma vedo che si sta preparando al dessert, mentre io non avrò il tempo di assaggiarlo. Dovrei già essere con la mia squadra operatoria, ma si è volatilizzata la paziente, mi domando dove sia finita.

**CYRILLE**

Hubert, dei cucchiaini da gelato.

**PROFESSORE**

Un solo cucchiaino da minestra mi basterà, grazie! Mmm! Un sorbetto alle fragoline di bosco! Mi evoca il profumo della mia balia a Deauville... Il mio primo triciclo... le passerelle del lungomare... crac crac... e la piccola vicina, come si chiamava?... Era così carina con le sue treccine sul suo triciclinolo... Lili, si chiamava Lili... Mmmm... Che grande artista questo Bertillon!

**INFERMIERA**

Professore, lei sa come sono all'ingresso, la domenica. Forse la sua paziente l'hanno mandata in maternità.

**PROFESSORE**

Mi stupirebbe perché l'ho vista già anestetizzata in corridoio almeno un'ora fa.

**INFERMIERA**

È sicuro? Allora potrebbero essersela portata via quando sono passati a prendere i morti della settimana.

**PROFESSORE**

È compito suo, signora Bongo. Dovunque ora si trovi, voglio subito la mia paziente sul tavolo operatorio. È un ordine!

**INFERMIERA**

L'obitorio è chiuso la domenica pomeriggio.

**PROFESSORE**

Si arrangi, signora Bongo! Cerchi la chiave dell'obitorio.

**CYRILLE**

Lei ha perso la sua paziente, professore, e io ne ho trovata una: che devo fare di questa donna isterica che giace sul mio letto? Non ho intenzione di tenerla qui all'infinito.

**PROFESSORE**

Un'isterica? Ma è la mia paziente! Come ha potuto arrivare qui? Non è gentile, maestro, aver attirato la mia paziente nel suo letto!

**CYRILLE**

Averla attirata nel mio letto! È un'ora che chiedo di sbarazzarmene!

**PROFESSORE**

Ha sentito, signora Bongo?

**INFERMIERA**

I portantini sono a mangiare.

**PROFESSORE**

Pazienza, la trasporteremo così. Mi dia una mano, giovanotto.

**REGINA**

Mi sento trasportata nel Nirvana... Mi aspetti, nobile amore mio... l'amerò di più dopo la lobotomia.

**CYRILLE**

Non dimentichi di ricucirle bene il cranio, caro professore!

*(l'Infermiera, il Giornalista, il Professore escono, trasportando Regina Morti svenuta)*

**SCENA 19**

*( Cyrille. Hubert)*

**CYRILLE**

L'ho sedotto, Hubert?

**HUBERT**

Botticelli? È ai suoi piedi, maestro.

**CYRILLE**

La mia vecchia tecnica funziona sempre: un colpo di seduzione, un colpo di artigli. Non mi resta che spingerlo fino alla follia amorosa. Questa sera gioco il tutto per tutto. Ho ancora il giubotto di daino con le frange? E il foulard indiano di Cerruti?

**HUBERT**

Tutti i suoi abiti di città sono a casa sua.

**CYRILLE**

Come? Non avrei niente da mettermi per uscire di qui?

**HUBERT**

Niente, maestro.

**CYRILLE**

Hubert, non avevo notato che abbiamo quasi le stesse misure.

**HUBERT**

Mi stupirebbe molto.

**CYRILLE**

Il suo taglio è démodé, ma lo faremo andare.

**HUBERT**

Vuole il mio vestito? E io?

**CYRILLE**

Lei passerà la notte nel mio letto. Bisogna pure che uno dei due rimanga per infinocchiare l'infermiera di notte.

**HUBERT**

E se mi mettessero sotto flebo?

**CYRILLE**

Certo che la metteranno sotto flebo. Non mi dirà che ha paura di un ago!

**HUBERT**

Tremo al solo pensiero.

**CYRILLE**

La credevo un amico leale, Hubert!

**HUBERT**

Maestro, lei sa che io farei tutto per lei, ma...

**CYRILLE**

Allora giù i pantaloni, presto! Si infilerà questo pigiama.

**HUBERT**

Ma le dovrò mostrare le gambe!

**CYRILLE**

Bisognerà pure che le veda le sue gambe almeno una volta nella vita!

**HUBERT**

Muoio di vergogna!

**CYRILLE**

Sono esattamente come me le immaginavo.

**SCENA 20**

( Cyrille. Hubert. Giornalista. Infermiera)

**INFERMIERA**

Signor Hubert! Si rivesta! Sa che è rigorosamente proibito! Vuol farci sbattere fuori tutti? Per questa volta farò come se non avessi visto niente, ma attento alla prossima!

**HUBERT**

Grazie, cara Marie-Jo! Il mio supplizio è finito.

**INFERMIERA**

Povero signor Hubert, alla sua età!

**GIORNALISTA**

Maestro, sono riuscito a recuperare il foie gras. È appena morsicchiato.

**CYRILLE**

Lei è un vero segugio, ragazzo mio. Hubert, a che ora ha intenzione di apparecchiare la tavola?

**INFERMIERA**

È la prima volta che assaggio il foie gras, eppure sono nata nella città di Foix e mia madre è originaria della città di Grasse. Non è curioso?

**CYRILLE**

Nessuno l'ha invitata, ch'io sappia. Vada a prendere il suo pasto in refettorio, come tutti i giorni.

**INFERMIERA**

Ma oggi è il suo compleanno.

**CYRILLE**

Allora, solo una fetta, non è estensibile questo foie gras.

**INFERMIERA**

Sembra mangime per cani. È disgustoso!

**HUBERT**

Una fetta, Botticelli? Marie-Jo, una coppa di vino bianco?

**INFERMIERA**

Grazie, per mandare giù questa porcheria. Lei non mi crederà, ma l'oppio l'ho fumato e non mi ha fatto nessun effetto. Carino lei, giornalista; assomiglia a mio marito, ma in bianco.

**CYRILLE**

Lei è drogata, Marie-Jo! Eppure gliel'avevo detto di non fumare prima di rientrare a casa.

**VOCE DEL PROFESSORE**

Signora Bongo, l'anestesia!

**VOCE DI REGINA**

*O amore! Dal profondo abisso dell'incoscienza penso a te!*

**INFERMIERA**

Ma senta, a fumare oppio si vedono le persone verdi?

**CYRILLE**

Lei vede le persone verdi perché ha l'immaginazione di un bruco! Se era tutto lì, non valeva la pena di fumare il mio oppio!

**VOCE DEL PROFESSORE**

Signora Bongo, lo scalpello! Signora Bongo, un cavatappi!

**INFERMIERA**

Tanto meglio se son diventata un bruco, mi piace il mondo in verde!

*(esce)*

**SCENA 21**

( Cyrille. Hubert. Giornalista)

**CYRILLE**

Finalmente soli! Hubert, ci metta un po' di musica leggera e socchiuda le tendine.

**HUBERT**

Le andrebbe un valzerino viennese?

**CYRILLE**

Metta i Beatles. Sono un patito degli anni Sessanta.

**HUBERT**

Credevo che le facesse orrore quella roba.

**CYRILLE**

Caro amico, se intende far visita alla sua cugina di Versailles, è ora di mettersi in moto.

**HUBERT**

Ma è morta, la mia cugina di Versailles.

**CYRILLE**

Oltre a me, tra le sue conoscenze, sarà pur rimasto vivo qualcuno.

**HUBERT**

Nessuno, maestro.

**CYRILLE**

Allora vada al Père Lachaise a sorvegliare i lavori del mio mausoleo, ma non mi resti tutta la giornata appiccicato!

**HUBERT**

Andrò nella sua vasca da bagno a far la siesta. Mi svegli per vedere la partita alla televisione.

(*esce*)

**SCENA 22**

(*Cyrille. Giornalista*)

**CYRILLE**

Non abbia paura, non ho intenzione di violentarla, vorrei solo farle delle domande. Per una volta sono io il giornalista e lei mi fornirà le risposte. Quanti anni ha?

**GIORNALISTA**

Trenta, maestro.

**CYRILLE**

Può lasciar perdere il "maestro". Sesso? La vedo esitante. Cosa c'è scritto sul suo certificato di nascita?

**GIORNALISTA**

Sesso maschile.

**CYRILLE**

Vede com'è facoile? Coniugato?

**GIORNALISTA**

No, maestro.

**CYRILLE**

Si ritiene un dongiovanni?

**GIORNALISTA**

No, proprio per niente.

**CYRILLE**

Lei è veramente un uomo banale. Le è già successo di sognare la gloria? Non su un palcoscenico ma nella vita, all'interno del suo giornale, o addirittura in seno alla sua famiglia? Magari da bambino aiutava spontaneamente i ciechi a attraversare la strada per destare l'ammirazione del suo giro.

**GIORNALISTA**

Penso che non mi sia mai capitato. Ero già un bambino banale, signore.

**CYRILLE**

Ma da adolescente, avrà pure sognato di diventare un grande scrittore, prima di fare il giornalista. Ha mai scritto niente? Nemmeno una poesia?

**GIORNALISTA**

Temo di no.

**CYRILLE**

Le è mai capitato qualcosa di interessante, almeno una volta nella vita, magari per caso... Neanche di ottenere una distinzione qualsiasi? Sport non ne pratica?

**GIORNALISTA**

Sì, il tennis.

**CYRILLE**

Una disperazione. Lei non esiste, non ha nemmeno il diritto a una colonnina nel mio giornale.

**GIORNALISTA**

Mi spiace deluderla.

**CYRILLE**

Non è il primo. Gradirebbe una nuvola del mio narghilé? Sublime no? È il narghilé di Cocteau, me l'ha regalato quando ha smesso di fumare. E io sono ancora vivo! Non ho paura di morire, ma di vivere sempre schiacciato dai miei ricordi. Se è questa la vita eterna, ne cerco da tanto l'uscita. Non è sublime questo narghilé?

**GIORNALISTA**

Sissignore.

**CYRILLE**

Glielo lascerò in eredità, perché si ricordi di me in una sera di spleen.

**GIORNALISTA**

Molte grazie, signore.

**CYRILLE**

Mi illudevo di poter ritrovare in lei la mia giovinezza, ma non vedo niente che mi seduca. Trent'anni fa avrei potuto trovarla desiderabile, ma non ne sono neppure certo, e poi sarebbe stato solo un neonato. Mi rilegga un po' quello che ho detto. Come? Non prende appunti?

**GIORNALISTA**

Nossignore, mi affido alla memoria.

**CYRILLE**

Se la sua memoria è stupida come lei, non scriverà che stupidaggini. Prenda un quaderno del Servizio Sanitario e la mia Parker. Quante pagine conta di riempire? Vorrei saperlo per dosare gli effetti.

**GIORNALISTA**

Lei quante pagine vorrebbe?

**CYRILLE**

Il numero non importa, ma esigo la foto in copertina. Hubert, dov'è finita la foto del mio Amleto?

**VOCE DI HUBERT**

Aiuto, aiuto!

*(il giornalista esce)*

**CYRILLE**

Povero Hubert, ha degl'incubi nell'ora della siesta!

### **SCENA 23**

*( Cyrille. Hubert. Giornalista)*

*(il Giornalista entra sostenendo Hubert)*

**HUBERT**

Ahi! Un'ape nella vasca!

**CYRILLE**

Bisogna togliere subito il pungiglione, non dimentichi il suo diabete!

**HUBERT**

Mi ci son seduto sopra.

**CYRILLE**

Marie-Jo! Mai una volta che ci sia, quando si ha bisogno di lei!

**GIORNALISTA**

Mi permetta di aiutarla, signore.

**HUBERT**

Ahi!

**GIORNALISTA**

Ecco il pungiglione, non era neanche entrato nella carne.

**HUBERT**

Grazie, caro amico. Lei mi ha salvato la vita.

### **SCENA 24**

*( Cyrille. Hubert. Giornalista. Infermiera)*

**INFERMIERA**

Signor Hubert! Ancora? È vergognoso! Non l'avrei mai creduto da parte sua.

**GIORNALISTA**

Ci sono delle api nella stanza.

**INFERMIERA**

Delle api? Ahi!

**CYRILLE**

Vengono attirate dal sorbetto. È nero di api! Marie-Jo, porti via il sorbetto!

**INFERMIERA**



Dove vuole che lo metta?

**CYRILLE**

Vada a deporlo sull'alveare.

**INFERMIERA**

Ho paura!

**CYRILLE**

Non urli, può spaventarle... Cammini lentamente verso la porta... Sono ubriache di fragoline selvatiche.

*(l'Infermiera esce col gelato)*

**VOCE DI REGINA**

*Mi sento ritornare alla vita, amore mio!*

## **SCENA 25**

*( Cyrille. Hubert. Giornalista. Regina. Professore)*

**PROFESSORE**

Caro maestro, mi permetta di dedicarle una prima mondiale scientifica! Ho appena trapiantato un cervello artificiale di mia invenzione!

**REGINA**

Amore mio! Il mio cervello ai siliconi pensa solo alla tua felicità. In pegno della mia fedeltà ti regalo il mio vecchio cervello; vi ho lasciato i ricordi degli amori di un tempo. È il mio passato che ti offro in questo pezzo di materia grigia!

**CYRILLE**

Il suo passato lo dia al gatto! E non si avvicini che mi fa paura! *(si nasconde dietro il giornalista)* Professore faccia qualcosa!

**PROFESSORE**

La signora ha un comportamento perfettamente normale: vuole semplicemente esprimerle il suo affetto.

**REGINA**

Questo cervello col quale sono nata è per te, amore mio! Devi mangiarlo per provare la tua passione! Tieni, mangialo tutto! Quando tu sarai morto io mangerò il tuo cuore!

*(tira il cervello sul Giornalista che protegge Cyrille. Il Giornalista esce, asciugandosi)*

**PROFESSORE**

Più ispirata che mai! Un vero genio della scena!

## **SCENA 26**

*( Cyrille. Hubert. Regina. Professore. Infermiera)*

**INFERMIERA**

*(entrando col sorbetto)* Aiuto! Le api! *(casca sul Professore col sorbetto)*

**CYRILLE**

Brava Marie-Jo!

**HUBERT**

Un vero colpo di teatro!

**INFERMIERA**

Oh professore! Che cos'ho fatto! Mi scusi.

**PROFESSORE**

Tenti di recuperare qualcosa con un cucchiaino, signora Bongo.

**REGINA**

*E adesso, amore mio, che cosa devo fare? Sono la tua schiava!*

**CYRILLE**

Si rivolga al professore. Il cervello che indossa è suo e tocca a lui darle ordini!

**REGINA**

*Mio caro professore, che cosa devo fare?*

**PROFESSORE**

Le ho detto che il suo cervello funziona da solo, non ha bisogno di ricevere ordini. Lei è un essere libero!

**REGINA**

*O nobile vestale, che cosa devo fare?*

**INFERMIERA**

Cantato non lo capisco. Se vuole qualcosa, chieda come fanno tutti.

**REGINA**

*Caro signor Dubonnet! Le beau, le bon signor Dubonnet!(\*). Dopo essere rotolata di padrone in padrone, sono stata designata sua schiava dal destino! Voglio un ordine! Che cosa devo fare?*

**HUBERT**

Cara Regina, le do l'ordine di tacere.

**PROFESSORE**

No, non le dica questo! Deve cantare continuamente, se no il cervello si guasta. *Cara diva*, ci canti all'orecchio qualcosa di dolce, come una ninna nanna. Adesso non vuole più aprire la bocca; ma è solo un leggero choc post-operatorio.

**CYRILLE**

Faremo tranquillamente a meno della sua voce. Basta la sua presenza a riempire la scena. La sistemi in un angolo, Hubert.

**HUBERT**

E io, caro professore, quando potrò risedermi?

**PROFESSORE**

Lo vedremo tra una settimana.

**INFERMIERA**

E io? Chi si occupa di me? Tu ti occupi di tutti salvo che di me, eppure sai che ho fumato oppio e ho bisogno di te. Che tutti sappiano chi sei tu, falso falso falso! Da quando sono sposata, non m'inviti più nella tua garçonnère! Tu non mi vuoi più, perché ho sposato un Nero! Razzista!

**PROFESSORE**

Signora Bongo!

**CYRILLE**

Brava Marie-Jo!

**HUBERT**

Che temperamento drammatico!

**INFERMIERA**

Manderò una lettera anonima a tua moglie! Le racconterò che mi facevi fare l'amore su un triciclo!

**HUBERT**

Un vero esercizio acrobatico!

**PROFESSORE**

Eppure ti avevo detto che non avrei potuto condividerti con un altro, Marie-Jo! Ho la mia dignità di uomo! Ma ti giuro che nessuno è montato sul triciclo dopo di te.

**INFERMIERA**

Bugiardo! Sei uscito con la ragazza di sala!

**PROFESSORE**

Ma l'ho fatta montare su una scopa, non sul triciclo.

**CYRILLE**

Su una scopa? È sublime!

**HUBERT**

Come le streghe di Shakespeare!

**INFERMIERA**

Su una scopa? Schifoso! Non ti credevo capace di una cosa simile!

**CYRILLE**

Si arrabbi di più! Faccia sentire il suo temperamento!

**PROFESSORE**

La vuoi finire, puttana? (*schiaffeggia l'Infermiera*)

**HUBERT**

Uno schiaffo! Autentico realismo!

**PROFESSORE**

Piangi, Jojo? Ti ho fatto male?

**INFERMIERA**

Ti amo Jean-Pierre! Ti perdono tutto!

**CYRILLE**

Che delusione, un happy end!

**PROFESSORE**

Montiamo sul triciclo?

**INFERMIERA**

Tu sei pazzo, siamo di guardia...

**PROFESSORE**

Allora in sala operatoria!

**CYRILLE**

Fuori, cani!

**HUBERT**

Non ci si può affidare ad attori così mediocri!

*(escono il Professore e l'Infermiera)*

## **SCENA 27**

*( Cyrille. Hubert. Regina)*

**CYRILLE**

Dov'è finito Botticelli?

**HUBERT**

Sarà in giardino a far due passi.

**CYRILLE**

E se non tornasse?

**HUBERT**

Tornerà, ne sono certo.

**REGINA**

Via di qui! Che i vivi se ne vadano coi vivi! Il nostro regno li ignora! Amore mio, quando consumeremo il nostro matrimonio?

**CYRILLE**

Ma lei è pazza! Noi non siamo sposati!

**REGINA**

Lo siamo nel regno dei morti.

**CYRILLE**

Lei forse è morta, ma io no.

**REGINA**

*Ti voglio adesso, andiamo subito a consumare il nostro amore sul letto!*

**HUBERT**

Ma Regina! Lei esce da un'operazione delicata!

**REGINA**

Se non mi vuoi da vivo, io ti ucciderò per possederti da morto. Così il nostro amore sarà più esaltante. Dov'è il coltello del roast-beef?

**CYRILLE**

Di nuovo?

**HUBERT**

Regina cara, lei ha tutto il diritto di consumare, ma secondo me non è vestita per l'occasione. Le manca la biancheria giusta. Per sedurre il cuore di un uomo, ci vuole assolutamente una biancheria frivola. Lo sa cosa vuol dire? Più tardi la porterò a fare un giro nei negozi di Pigalle, così potrà consumare domani.

**REGINA**

*Andiamo subito a Pigalle, bello e buono signor Dubonnet!*

**CYRILLE**

Benissimo, la porti a Pigalle e ce la lasci.

**HUBERT**

Non subito, cara Regina.

**REGINA**

*Subito! Voglio andare a Pigalle a comprare le mutande sexy!*

**HUBERT**

Più tardi, le ho detto!

**CYRILLE**

Approfitti dell'occasione, Hubert, e se ne libererà prima!

**REGINA**

*Subito, subito!*

**HUBERT**

Aiuto, mi strangola!

**REGINA**

*Subito, subito, la morte subito!*

**SCENA 28**

*( Cyrille. Hubert. Regina, Giornalista)*

*(il Giornalista afferra Regina, Hubert la colpisce sulla testa con una lampada)*

**REGINA**

Do-re-mi-fa-fa...

*(il Giornalista trasporta Regina sul letto)*

**CYRILLE**

Botticelli! Se lei non ci salvava la vita, saremmo morti strangolati! Ma dov'era finito, angelo mio?

**GIORNALISTA**

A cambiare il disco orario, signore.

**CYRILLE**

Rimanga vicino a lei con la sua lampada, Hubert. Non voglio morire assassinato da una donna. Ho passato tutta la mia vita a sfuggire alle donne!

**HUBERT**

Una vita da incubo, lo posso testimoniare!

**CYRILLE**

Quando uscivo di scena, mi aspettavano a grappoli in quinta! O salivano dalla buca del suggeritore! Dovevo far evacuare il camerino dai pompieri di servizio! Quante volte ne ho trovata una nascosta dietro i miei costumi? E sotto il divano!

**HUBERT**

A Manaus c'è voluto l'esercito per farlo uscire dal teatro.

**CYRILLE**

E più facevo la pazza sulla scena, più mi adoravano.

**HUBERT**

Una maledizione, una vera maledizione!

**CYRILLE**

A quante situazioni pericolose mi ha sottratto lei, caro Hubert!

**HUBERT**

Non me ne parli, abbiamo una decina di suicidi sulla coscienza!

**CYRILLE**

Ma lei non dice niente? Mi guardi, le faccio paura?

**GIORNALISTA**

Nossignore

**CYRILLE**

Questo ambiente d'ospedale dove tutto richiama la morte! Questa donna orribile affascinata dalla mia morte! E io qui ad aspettarla... Lei non sa che in questa stanza c'è la morte?

**GIORNALISTA**

Nossignore.

**CYRILLE**

È venuta a cercarmi, la indovino dietro la schiena.

**HUBERT**

Certo è qua; ma per cercare chi? Forse non lei.

**SCENA 29**

*( Cyrille. Hubert. Regina. Giornalista. Professore)*

**PROFESSORE**

Maestro, cari amici, sarete certamente sorpresi di vedermi in costume tropicale. Vado in Africa a lottare contro l'aids. È l'unica cosa che mi resta da fare, se non voglio diventare pazzo.

**CYRILLE**

Lei parte per l'Africa? E i suoi malati?

**PROFESSORE**

Un medico si sostituisce con la stessa facilità di un malato.

**CYRILLE**

Ma io, signor professore?

**PROFESSORE**

Non tenti d'intenerirmi: sarò inflessibile. La mia situazione qui, sballottato tra una legittima consorte e la signora Bongo, è diventata insostenibile. Devo confessare la verità sul triciclo? Ho sempre odiato i tricicli. In Africa almeno sono sconosciuti.

**CYRILLE**

Professore, mi dia il tempo di riflettere, non faccia un colpo di testa. Prima di prendere una decisione, consulti i suoi colleghi.

**PROFESSORE**

Sono loro che mi spingono ad abbandonare la cattedra e la facoltà. I miei metodi di guarigione suscitano sempre più sospetti. Pratico una medicina troppo umana per il mondo gelido dei laboratori. In Africa potrò rendere libero corso agli slanci del mio cuore, non sarà il materiale umano a mancarmi. Spiegherà lei tutto questo alla signora Bongo, l'ho allontanata qualche minuto fa a fare le pulizie giù da basso, perché ho paura dell'ultimo colloquio. E se vuole un consiglio personale, si curi con le erbe. Comunque deve morire e nel peggiore dei casi una tazza di cicoria è più piacevole di una flebo.

**CYRILLE**

Una tazza di cicoria? Ma ho già il mio oppio!

**PROFESSORE**

Li prenda tutt'e due. Addio, caro maestro. Forse ci ritroveremo da qualche parte fuori da questo mondo dove tutto è rumore e furore, da qualche parte in un'altra galassia. Lei è stato il mio paziente preferito.

**CYRILLE**

Professore, sono confuso.

**PROFESSORE**

Mi perdoni questo momento di emozione, non ho l'abitudine di piangere in pubblico.

**CYRILLE**

Hubert, il suo fazzoletto.

**PROFESSORE**

Grazie. È la tristezza post coitum. Era già nota ai tempi degli antichi Romani.

**HUBERT**

È vero che la signora Bongo ha molto della matrona romana.

**PROFESSORE**

Come esprimerle la mia gratitudine in questo momento di malinconia?

**CYRILLE**

Le passerà. Conosciamo tutti la tristezza post coitum.

**HUBERT**

Non sia così ottimista, può durare una vita intera. Come nel mio caso, per esempio. Un solo coito, e dopo, mezzo secolo di tristezza. Ma non rivelerò il complice di quel coito, vi farebbe ridere.

**CYRILLE**

Ho sempre saputo che era la sua balia!

**PROFESSORE**

Come! Anche lei!

**HUBERT**

In ogni vita c'è una donna fatale, e spesso è la nostra balia.

**PROFESSORE**

È oppio? Ma cosa dirà mia moglie se tornerò a casa nei fumi?

**CYRILLE**

Le dirà che era il suo compleanno.

**PROFESSORE**

Quando ero bambino, la mia famiglia passava le vacanze a Deauville, in una villa d'affitto. Avevo una balia grassa e bionda che si chiamava Yvonne. Io desideravo con tutto il cuore che i miei genitori mi comprassero un triciclo, ma lei era contraria. Preferiva tenermi in carrozzina, dove poteva legarmi a suo piacere. E i miei genitori ascoltavano lei sola, per quanto io avessi già sei anni. Un giorno mi decisi a rubare il triciclo della mia piccola vicina Lili, credendo che la balia dormisse ai piedi di un albero. Grave errore! Mi lanciai in una corsa folle lungo le passerelle del lungomare, con la balia dietro. E poi, improvvisamente, patatrac! Il naso fratturato, il labbro rotto, i denti da latte sparpagliati tra le assi, perdevo sangue sulla sabbia, quando mi s'abbatte addosso la balia, mi tira giù le mutande e mi frusta davanti a tutti! Ma il peggio è che i miei genitori, trovando la punizione insufficiente per la mia colpa, mi fecero passare la notte appeso per le orecchie alla corda della biancheria. Vedete, mi sono rimaste le orecchie a sventola.

**CYRILLE**

È mostruoso!

**PROFESSORE**

E non ho mai avuto il mio triciclo!

**HUBERT**

Mio povero professore, le balie sono gli esseri più selvaggi della terra!

**PROFESSORE**

Per fortuna, penso che la specie sia estinta.

**HUBERT**

Finalmente una vera conquista dell'uomo!

**PROFESSORE**

Ma di genitori ce ne saranno sempre, caro signor Dubonnet!

**HUBERT**

Ahimè, ahimè!

**REGINA**

Du bo, du bon, Dubonnet!

**CYRILLE**

Faccia qualcosa, professore! Ha già tentato di strangolare Hubert!

**REGINA**

Du bo, du bon, Dubonnet! *Voglio il mio aperitivo preferito!*

**PROFESSORE**

Ma cosa dice? (*a Cyrille*) Come vede ha un comportamento perfettamente normale, è l'ora del suo aperitivo. *Cara diva, come ci sentiamo?*

**CYRILLE**

Caro Botticelli, serva un Dubonnet a Madame Morti. Tenga, le faccia scivolare questa pillola nel bicchiere.

**REGINA**

In quale teatro siamo? Questo è il mio camerino? E voi chi siete?

**PROFESSORE**

Siamo suoi amici, *cara diva*.

**HUBERT**

I più ferventi ammiratori del suo talento.

**GIORNALISTA**

Il suo aperitivo, *cara diva*.

**REGINA**

*Grazie, notevoli signori. E beviamo al trionfo di stasera! A proposito, a che ora devo andare in scena? Il contratto, l'ho già firmato? Quanto prendo? E chi è il mio partner? Ma io la riconosco! Lei è il sarto del Teatro La Fenice. È lei che mi ha conciata così, con queste bende? La parte richiede che io sia ferita alla testa? È un'opera moderna? Chi è l'autore? E il direttore d'orchestra? È lei? E lei chi è? Ma è lui! È lui! Sapevo che prima o poi me lo sarei ritrovato sulla strada, il mio signor attore! Lui mi ha sedotta e abbandonata quando ero una piccola cantante da strada. Il suo disprezzo ha segnato tutta la mia carriera. Ho giurato di ucciderla al primo incontro! Ho atteso per decenni, ma è venuto il momento di compiere la mia nera vendetta! Dov'è il coltello del roast-beef?*

**CYRILLE**

Che ossessione!

**PROFESSORE**

Mia cara diva, lei non ucciderà questo signore prima di entrare in scena, non dimentichi che questa sera deve cantare!

**REGINA**

Chi è lei per darmi degli ordini?

**PROFESSORE**

Il suo direttore d'orchestra, *cara diva*.

**REGINA**

Ha ragione, *caro maestro*. Ho tutta l'eternità per assaporare la mia vendetta. Lo leghi e me lo conservi in camerino. Io lo taglierò a pezzettini e me lo gusterò per cena dopo lo spettacolo.

**CYRILLE**

La finisca di fare del cattivo teatro davanti a me!

**PROFESSORE**

È lei, maestro, a teatralizzare tutto quel che tocca! Ci si sente aspirati dalla sua teatralità.

**CYRILLE**

È orribile! Mi liberi da questa donna, prima che commetta un delitto! E insieme se ne vada anche lei. Non doveva prendere un aereo per l'Africa? E allora se la porti via. Le faccia cantare Wagner per le folle di sieropositivi africani!

**PROFESSORE**

Mi sento moralmente schiacciato, maestro. Se lei la prende così, noi partiremo veramente per l'Africa.

**REGINA**

Per l'Africa? Quale sarà il mio cachet?

**SCENA 30**

( *Cyrille. Hubert. Regina. Giornalista. Professore. Infermiera* )

**INFERMIERA**

(*entra con una pistola*) Mani in alto! Sapevo che te la volevi filare in Africa con la cantante! Porco! Ti ho visto che la violentavi sul tavolo operatorio!

**PROFESSORE**

Lei commette un errore di giudizio, signora Bongo. Questa signora è opera mia, una mia creatura. Non la posso abbandonare in mano a chiunque. Quanto alle vere ragioni della mia partenza per l'Africa, sono di ordine umanitario.

**INFERMIERA**

Allora mi molli, schifoso?

**PROFESSORE**

Potrei riconsiderare la mia posizione, ma solo in un quadro umanitario. Le offro un posto di assistente in Africa, a condizione che lei si occupi esclusivamente della nostra *cara diva*. Lei sarà in qualche modo il mio braccio destro, ma i nostri rapporti personali li lasceremo alla frontiera, signora Bongo. È una condizione formale. Dovrà impegnarsi per iscritto.

**INFERMIERA**

E tu credi che una donna moderna come me, che ha perfino osato sposare un Nero, possa diventare schiava di una vecchia suonata come quella? In Africa perdipiù?

**REGINA**

*Chi è questa? Una cantatrice rivale? Signorina, un po' di rispetto! Qui la diva sono io!*

**INFERMIERA**

Hai visto come mi tratta?

**PROFESSORE**

La tratta da cantante. È già molto per una semplice infermiera.

**INFERMIERA**

Una semplice infermiera? È quello che pensavi di me quando mi facevi montare sul triciclo? Che ero una semplice infermiera?

**PROFESSORE**

Signora Bongo, lei è licenziata! Ne ho abbastanza delle sue scene di gelosia! Lasci il suo grembiule in guardaroba e se ne torni a casa!

**INFERMIERA**

E tu credi che finisca così? Ecco cosa ne faccio della tua cantante d'opera!

(*spara parecchi colpi, uno dei quali raggiunge Regina. Il Giornalista la disarmo*)

**PROFESSORE**

*Cara diva!*

**REGINA**

*Ancora una volta mi ritrovo dall'altra parte del sipario della morte! Addio mondo di miraggi che si chiama vita! Addio notevoli signori, ci rivediamo presto!*

**INFERMIERA**

E adesso innestale un cuore artificiale, alla tua bambola meccanica! Rimorchiatela in Africa. Puoi rivenderla un tanto al chilo!

**HUBERT**

Tenga, amica cara, beva un Dubonnet, la bevanda delle donne assassine

**GIORNALISTA**

(*a Cyrille*) Signore, lei si sente male? Signore! È ferito?

**PROFESSORE**

Maestro! Una pallottola gli ha sfiorato il collo! Mi sente?

**CYRILLE**

Questa graffiatura è un segno del destino. Un kleenex, per favore. Grazie. Che sia l'ultima volta che lei fuma oppio, Marie-Jo. Hubert, io m'appresto a morire alle cinque della sera. Nella cappelliera sotto il mio letto troverà la parrucca che portavo nel mio "Amleto"; e nell'armadio, il costume. Faccia attenzione a conservarmi bene il collo inamidato e le scarpe di vernice.

**PROFESSORE**

Non stasera, maestro! Non voglio perdere le mie due creature lo stesso giorno!

**CYRILLE**

Il materiale umano si sostituisce, professore. Pensi all'Africa!

**PROFESSORE**

Ma non troverò mai più un attore del suo livello. Maestro, si degni di dedicarmi una giornata della sua vita! Non muoia stasera! Aspetti domani!

**CYRILLE**

Una giornata è eterna e lei non merita tanto. Ho sempre aspettato con impazienza, durante le ultime scene, la fine di uno spettacolo: l'ansia di liberarmi al più presto del mio personaggio. Calato il sipario, prima di rientrare in camerino, c'è un istante in cui non sei nessuno. È un piacere inimmaginabile. Cercherò di infilarmi nell'aldilà attraverso uno di questi buchi neri. Hubert, la mia flebo e il mio fondotinta bianco!

**HUBERT**

Lucido o opaco?

**CYRILLE**

Opaco, non vorrà che abbia l'aria di un clown nel suo mausoleo!

**HUBERT**

E per le pupille?

**CYRILLE**

Lilla, sempre lilla.

**HUBERT**

Un colpo di eye-liner?

**CYRILLE**

Di questi particolari, si occuperà più tardi. E mi faccia le unghie tutte le mattine, dopo il bagno. A proposito, c'è una vasca nel suo mausoleo?

**HUBERT**

Di più, di più maestro, ci sono le terme romane!

**CYRILLE**

Non loderò mai abbastanza il gusto, Hubert.

**HUBERT**

Lei mi lusinga. Ma ancora non ha visto il meglio: la sala della tela, circondata da colonne di lapislazzoli, con poltrone in pelle di giraffa.

**CYRILLE**

Non avrò occasione di vederla spesso.

**HUBERT**

Servirà per i miei momenti di riposo, la televisione mi piace sempre di più.

**CYRILLE**

Pensa già a dimenticarmi.

**HUBERT**

Che vuole, invecchio.

**CYRILLE**

Tenga questo kleenex, vi ho scarabocchiato sopra qualche frase postuma. Lei, caro Hubert, è la sola persona al mondo alla quale debbo delle scuse.

**HUBERT**

Delle scuse, a me?

**CYRILLE**

Una notte di primavera in un anno che sfugge alla mia memoria, ho disonorato la sua famiglia nella persona di sua sorella Adeline. La nostra amicizia è fiorita sui ruderi di quello scandalo, ma io so che prezzo le è costata quest'amicizia.

**HUBERT**

Inezie! Comunque lei mi aveva disonorato molto prima di disonorare la mia famiglia. E non si formalizzi per mia sorella Adeline: l'avevo disonorata assai prima io.

**CYRILLE**

Lei è diabolico, Hubert.

**HUBERT**

Lo ero, a quindici anni. Poi il demone mi ha abbandonato.

**INFERMIERA**

Che mi mettano subito al fresco! Voglio essere giudicata e condannata a morte. E scriverò le mie memorie! Perché io lo so cos'è la morte! Ho visto crollare centinaia di persone davanti ai miei occhi, e non poche le ho spinte io nella tomba. Io staccavo i fili e le rimpinzavo di morfina per mettermi nel ruolo della Morte! È mia sorella, la Morte!

*(il Professore schiaffeggia l'Infermiera)*

**PROFESSORE**

Ma chi si crede di essere, signora Bongo? Un'eroina di Jean Genet? Il Servizio Sanitario non le chiede di raccontare la sua vita, ma di fare il suo lavoro. Suonano tutti i campanelli delle camere. Subito al suo posto! E voglio immediatamente le temperature di tutto il piano!

**GIORNALISTA**

Tenga!

**INFERMIERA**

Che cos'è?



**GIORNALISTA**

La pistola. È scarica.

**INFERMIERA**

Grazie. La devo restituire a mia cognata.

**PROFESSORE**

E guardi come ha ridotto la nostra *cara diva!* Sarò costretto a riaprirle il cranio per recuperare il cervello! E dovrò dichiararmi contento se non ha ricevuto una delle sue pallottole.

**INFERMIERA**

Addio, maestro! Io lascio il Servizio Sanitario e rientro al nido per occuparmi di mio marito e fare molti bambini. Ho capito che qui non farei mai carriera. Meglio lasciar perdere. Sarò sempre una persona anonima, ma le prometto che farò solo dei bambini attori come lei, purché divengano celebri.

**CYRILLE**

Se è la celebrità che cerca, ne faccia piuttosto dei medici.

**INFERMIERA**

Non ne avrei i mezzi. Addio, signor Hubert. Verrò a trovarla la domenica con la mia famigliola al mausoleo.

**HUBERT**

Sarete i benvenuti, cara Marie-Jo.

**INFERMIERA**

Addio, signor giornalista. Gli faccio un bell'articolo sulla sua rivista, se lo merita. Era un uomo eccezionale, anche se così esigente, creda a me. Mi ci è voluto un anno per capire la differenza tra tutte le sue bottiglie d'acqua di colonia. E aveva una pantofola di diverso colore per ogni giorno della settimana: se sbagliavo colore, era una scenata assicurata. Ma aveva un gran cuore, mi ha lasciato tutti i gioielli e le vestaglie.

**CYRILLE**

Mi renda un ultimo servizio, Marie-Jo. Si occupi del mio narghilé. Prima di accenderlo, inzuppi la mia pallina d'oppio nel liquido di questo flacone.

**INFERMIERA**

Che cos'è?

**CYRILLE**

Un veleno azteco.

**INFERMIERA**

Ma lei non può proprio far niente come gli altri!

**GIORNALISTA**

Devo rimanere, signore?

**CYRILLE**

Sì, certamente. Conto in modo imperativo su di lei: è il solo neofita in questa commedia della morte e il nostro ultimo spettatore. Hubert, sa com'è formale mia cognata! Le renda una visita di condoglianze, ma soprattutto mi eviti di averla in prima fila alla sepoltura. Mi improvvisi una luce più teatrale, abbassi le tende e copra questa lampada sul comodino. Caro professore, forse il cuore di questa gran dama ha cessato di battere?

**PROFESSORE**

Il suo cuore non batte più, e il cervello di mia invenzione è materiale per il ferriveccchi. Ma non mi sento di pronunciarmi, maestro. Devo confessarle che sono sempre più incline a credere nei miracoli.

**CYRILLE**

Hubert, lei indovina i miei pensieri.

**HUBERT**

Certo nel mausoleo c'è posto anche per la signora. Potremmo adattare per i suoi appartamenti la cantina insonorizzata.

**CYRILLE**

Dovevo appunto qualcosa alle donne prima di morire. Questa è certo l'ultima che avrei scelta, ma è stato il destino a designare lei.

**HUBERT**

Un'ammenda onorevole non è mai eccessiva, ed è sempre un bel gesto per una fine. Sono d'accordo.

**CYRILLE**

Caro professore, non mi rimane che dirle grazie per questa fidanzata postuma. È stato il più originale tra i miei regali di compleanno.

**PROFESSORE**

Lei mi ricompensa, maestro!

**INFERMIERA**

Lei è stupefacente, maestro!

**PROFESSORE**

I miei due capolavori esposti al Père Lachaise: diventerete l'Abelardo e l'Eloisa del ventesimo secolo! Al suo nome intesterò un'associazione benefica e grazie a lei otterrò le donazioni che mi permetteranno di edificare il mio dispensario nella giungla africana. Sarà il mio benefattore.

**CYRILLE**

Faccia quel che crede del mio nome, tanto è solo uno pseudonimo. Botticelli, lei mi deve fare una promessa.

**GIORNALISTA**

Sissignore.

**CYRILLE**

Cambi mestiere! Lei è il giornalista più incapace che io abbia mai incontrato, non mi ha posto neanche una domanda!

**GIORNALISTA**

Sono confuso, signore.

**CYRILLE**

È la sua ultima opportunità.

**GIORNALISTA**

Non ho domande da porle.

**CYRILLE**

Ha paura della morte?

**GIORNALISTA**

Sissignore.

**HUBERT**

Lei è un vero rompiscatole, Cyrille. Dopo il bel gesto che ha appena compiuto! Eppure sa che le ultime impressioni di un personaggio sono determinanti per la bellezza di uno spettacolo.

**CYRILLE**

Ho commesso un errore nella mia vita: dovevo assumerla come regista.

**HUBERT**

Sono sempre stato il suo regista.

**CYRILLE**

Tiene il trucco?

**HUBERT**

Impeccabile, maestro.

**CYRILLE**

Ma che diavolo ne ha fatto della mia foto del mio "Amleto"?

**HUBERT**

Lei non ha mai fatto l'"Amleto".

**CYRILLE**

Che cosa dice?

**HUBERT**

Lei sogna, Cyrille. Questa sera farà l'"Amleto" per la prima volta. Si prepari a entrare in scena.

**CYRILLE**

Entrare in scena? Se sto per uscirne!

**HUBERT**

È la vita del teatro, si finisce solo per ricominciare. La sua parrucca, Cyrille.

**CYRILLE**

È un secolo che non faccio l'"Amleto"! Non ricordo più nemmeno il testo...

**HUBERT**

Reciti qualunque personaggio, sono tutti uguali.

**CYRILLE**

È vero, i personaggi sono tutti uguali. Possiamo recitare tutto, salvo la nostra vita. Questo ci è proibito.

**HUBERT**

Lei ha avuto tutto il tempo di recitare la sua vita.

**CYRILLE**

Non so più a che punto sono, mi suggerisca il testo.

**HUBERT**

Dorma in pace, angelo della mia giovinezza!

**CYRILLE**

Ma questo non è Shakespeare! (*muore*)

**HUBERT**

È calato il sipario.

**PROFESSORE**

Maestro, che fine sublime!

**INFERMIERA**

Dio mio, che attore! Non siamo niente, ecco la sola cosa da dire davanti a questo.

**HUBERT**

Si sente bene, giovanotto?

**GIORNALISTA**

Sissignore.

**HUBERT**

Bene, molto bene, benissimo. Da un certo punto di vista, tutto è rientrato nell'ordine.

**INFERMIERA**

Torni a casa sua, signor Hubert; lei ha bisogno di dormire. Io mi occuperò di lui, glielo restituirò domattina bellissimo.

**PROFESSORE**

Mi tiri fuori la moto dal garage, signora Bongo. Passerò la notte a Deauville. E annulli tutti i miei appuntamenti di domani!

**INFERMIERA**

Bene, professore.

**PROFESSORE**

La lascio, caro amico. Per qualunque problema di salute, lei sa dove trovarmi. Coraggio!

**INFERMIERA**

Vada, signor Hubert, ci rivediamo al Père Lachaise.

**PROFESSORE**

Dopo di lei, signora Bongo.

**INFERMIERA**

La prego, professore.

**PROFESSORE**

Dopo di lei, dopo di lei.

**INFERMIERA**

No, mai, professore!

**PROFESSORE**

Insomma, signora Bongo, dopo di lei!

**INFERMIERA**

Com'è galante, professore... (*Infermiera e professore escono*)

### **SCENA 31**

( *Cyrille. Hubert. Regina. Giornalista* )

**GIORNALISTA**

Posso darle un passaggio signore? Sono in macchina.

**HUBERT**

Grazie, ho la carrozza.

**GIORNALISTA**

Bene, allora le dico arrivederci.

**HUBERT**

Non dimentichi il suo narghilé.

**GIORNALISTA**

Non vorrei privarla di questo ricordo, signore.

**HUBERT**

È una copia per la scena; l'originale l'ho io.

**GIORNALISTA**

Allora grazie, signore. Prima di lasciarla, le devo confessare che non sono un giornalista.

**HUBERT**

Lo supponevo.

**GIORNALISTA**

Io sono il figlio di sua sorella Adeline.

**HUBERT**

Supponevo pure questo. Ma perché diamine non l'ha detto?

**GIORNALISTA**

Ogni volta che credevo fosse venuto il momento, qualcosa me lo impediva. Avevo l'impressione che lui lo sapesse già.

**HUBERT**

Forse lo sapeva.

**GIORNALISTA**

Sono contento di avere fatto la sua conoscenza, signore, malgrado le circostanze. Arrivederla, signore. È stata un'emozione incontrarla.

**HUBERT**

È la seconda volta che lei annuncia la sua partenza.

**GIORNALISTA**

La prego di scusarmi, signore.  
(*esce col narghilé*)

**SCENA 32**

(*Cyrille. Hubert. Regina*)

**HUBERT**

Cyrille, cos'è questa storia del veleno azteco?

**CYRILLE**

Delle gocce per il naso, caro Watson. Suo nipote è l'essere più inespressivo, mediocre, fiacco e pesante di spirito che conosca: il ritratto di sua sorella Adeline.

**HUBERT**

Cosa vuole, è un giovane d'oggi! Forse l'avrebbe preferito omosessuale?

**CYRILLE**

Sì, a dire il vero.

**HUBERT**

Purtroppo non è una cosa che si trasmette di padre in figlio.

**CYRILLE**

Del sesso degli angeli abbiamo già parlato abbastanza: passiamo alle cose urgenti. Stasera interpreterò per lei la mia prima parte da travestì. Dov'è il mantello di Regina Morti?

**HUBERT**

Lei, maestro? Eppure aveva giurato che mai...

**CYRILLE**

Oggi rinnego tutto quello che ho giurato e anche il suo contrario. Come mi trova, Hubert?

**HUBERT**

Spaventoso, maestro.

**CYRILLE**

Lei sarà sempre il mio migliore spettatore. E non dimentichi che d'ora in avanti per il mondo io sono la signora Dubonnet.

**HUBERT**

Quale onore, maestro! Non avrei mai osato sognare una tale soluzione!

**CYRILLE**

Capita di tutto nella vita, Hubert. Ma io sarò una signora Dubonnet insopportabile, si prepari a subire una tirannia femminile senza misericordia.

**HUBERT**

Ci sono abituato, maestro.

**CYRILLE**

Mi chiami maitresse. C'è almeno la biancheria nel suo mausoleo?

**HUBERT**

C'è tutto, maitresse.

**CYRILLE**

Allora, in marcia

**HUBERT**

Troveremo il giardino dei ciliegi ancora in fiore.

**CYRILLE**

Un vero giardino dei ciliegi?

**HUBERT**

Diciamo un piccolo giardino dei ciliegi

**CYRILLE**

Stasera ceneremo al chiar di luna e io le reciterò i versi di Lorca. Hubert, mi aiuti ad arrivare alla sua carrozza

**REGINA**

*Oh, miserabile fortuna!* Il giorno stesso del mio matrimonio, il marito nuovo di fiamma s'impadronisce del mio mantello, e mi lascia come morta! *Al ladro! Al ladro!*

**CYRILLE**

Scappiamo, Hubert. Oh cazzo...

**HUBERT**

Cyrille! Il suo cuore?

**REGINA**

*Questa umiliazione postuma non posso tollerarla! Il mio cuore non mi permette di cadere così in basso. La Regina dei Morti si uccide! Dov'è il coltello del roast-beef? Addio, umiliante realtà! (Si pugnala). Addio, caro pubblico! L'aspetto nell'aldilà per il gran finale! (Muore)*

**CYRILLE**

Hubert, che ore sono?

**HUBERT**

Las cinco en punto de la tarde, señor.

**CYRILLE**

È l'ora (*Muore*)

**HUBERT**

Tenga il mantello, questa notte avrà freddo. (*Esce*)

**SCENA 33**

(*Cyrille. Regina. Infermiera*)

**INFERMIERA**

(*entra con una corona di fiori*) Un altro regalo di sua cognata! Che oca! Dimenticare che è morto!

(*sipario*)